IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 247. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Giovedì, 8 Settembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'accordo anglo-tedesco

Ormai è fuori di ogni dubbio che tra l'Inghilterra e la Germania fu concluso un accordo che riflette le questioni coloniali e principalmente — stando alle informazioni dei giornali tedeschi più autorevoli — la cessione della baia di Delagoa all'Inghilterra.

Che si tratti di un'alleanza offensiva e difensiva propriamente detta tra i due Stati, sul genere della triplice, è escluso, come abbiamo già notato, dal fatto che un'alleanza racchiude in se stessa dei doveri reciproci e si basa, entro maggiori o minori confini, sulla perfetta eguaglianza e sulla completa identità degli interessi tra gli Stati interessati.

L'alleanza tra l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania si fonda sopra basi molto solide che, per tutti i tre Stati, consistono nel mantenimento dello *statu quo* territoriale e della loro posizione di grandi potenze, sicchè il *casus foederis* subentra non appena l'uno o l'altra sieno seriamente minacciati.

Per quanto le condizioni sieno ben diverse, lo stesso può dirsi, in complesso, dell'alleanza tra la Francia e la Russia. Ma sarebbe possibile concludere un'alleanza sulle stesse basi tra l'Inghilterra e la Germania?

La prima non ha bisogno di un'alleanza per l'integrità del suo regno insulare. La posizione strategica dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda protegge sufficientemente la Granbrettagna dal pericolo di un'invasione, mentre per la Germania basta, nel caso di una guerra, la neutralità dell'Inghilterra, per la quale non è certo necessario concludere un'alleanza formale, essendo sufficiente il mantenimento di rapporti amichevoli tra i due Stati.

La Germania è essenzialmente una grande potenza europea, e la Granbrettagna è principalmente una potenza asiatica; il punto di gravità della prima è a Berlino; quello della seconda è tanto a Londra quanto a Calcutta. Non potendo, per tacer d'altro, la Germania impegnarsi di garantire — senza sconvolgere le tradizioni della sua politica e senza muocere ai suoi interessi vitali e senza un corrispettivo equivalente che l'Inghilterra non le può offrire — l'integrità dei possedimenti inglesi in Asia, ne vien di conseguenza che i due Stati non possono contrarre un'alleanza difensiva ed offensiva nel vero significato della parola e sul genere di quelle esistenti e che si possono chiamare realmente tali.

×

Ciò però non toglie che anche un accordo coloniale tra i due Stati — dato che si ridu cesse — ciò che certamente non è — alla questione della baia di Delagoa, non sia di grande importanza così per la Germania che per l'Inghilterra, ed in generale, per la situazione.

Anche limitandosi alla sola questione della baia di Delagoa, l'importanza dell'accordo risulta da una rapida analisi dei precedenti, che riassumiamo per maggiore intelligenza.

La baia di Delagoa, col suo *Hinterland* è per il Portogallo un possedimento prezioso. La grande rada che forma la parte più meridionale della colonia portoghese di Mozambico, è un porto eccellente e certo il migliore su tutta la costa del sud-est dell'Africa e da esso comincia la via più breve nell'interno dell'Africa meridionale e specialmente nel Transvaal. Quale, la baia di Delagoa forma il porto di mare naturale. Da Lourenzo-M rques, la capitale sulla baia, una ferrovia mette a Johausesburg ove si concentra una gran parte del commercio di importazione e di esportazione del Transvaal. D'altra parte, i portoghesi hanno molti grattacapi per quel possedimento, ed i dissensi tra il Portogallo e l'Inghilterra — che reclamava sempre per sè il possesso della baja — risalgono nientemeno che al 1823.

La vertenza si protrasse per molti anni, e fu risoluta, nel 1875, con un Lodo del Presidente della Repubblica francese, che fu scelto ad arbitro, a favore del Portogallo.

L'Inghilterra cercò allora di acquistare, mediante una vendita, la baja ed il Portogallo vi aderì e conchiuse nel 1880, coll'Inghilterra il trattato di Laurenzo-Marques — col quale cedeva la baja agli inglesi; ma che a causa della viva opposizione sorta in Portogallo dovette essere accantonato.

×

Da allora l'Inghilterra ha rinnovato i tentativi per giungere in possesso della baia, tanto più che le difficoltà col Transvaal aumentavano. Anche poco dopo l'irruzione nel Transvaal delle bande di Jameson, verso la fine del 1895, l'Inghilterra inviò navi da guerra nella baia e l'ancoro scorso si era concentrata colà una squadra considerevole; anzi si diceva che l'Inghilterra avrebbe sbarcato delle truppe sull'isola di Yayak che domina strategicamente la baja. ma invece la squadra partiva.

A favore degli inglesi militavano intanto parecchie circostanze. Gli indigeni della colonia portoghese tentarono ripetutamente delle rivolte, l'ultima delle quali, nello scorso anno, che aveva preso vaste dimensioni, fu domata a fatica, sebbene con brillante successo, dal governatore di allora di Mozambico, il maggiore Mousinho de Albuquerque. I portoghesi avevano trovato delle prove, che l'insurrezione era stata rinfocolata ed appoggiata da Cecil Rhodes.

Oltrechè cogli indigeni, i portoghesi avevano da lottare con un'altra difficoltà: la mancanza di denaro.

Il governo portoghese venne in conflitto con un consorzio anglo-americano che aveva costituito la ferrovia da Lourenzo-Marques al Transvaal; conflitto per l'appianamento del quale si dovette ricorrere un'altra volta ad un arbitrato.

Ad arbitro fu scelto il Presidente della Confederazione svizzera, che pronuncierà prossimamente il suo Lodo.

×

Non era improbabile che questo Lodo fosse contrario al Portogallo, e che quindi le finanze portoghesi si trovassero gravate di una bella cifra di milioni che rappresenterebbero un peso schiacciante pel paese.

Si comprende quindi che il Portogallo cercasse di evitare tali difficoltà finanziarie, tanto più che l'Inghilterra gli offriva rilevanti vantaggi pecuniari. Il Portogallo aveva bensì il diritto di disporre a suo talento, delle proprie colonie; ma un tale potere è specialmente il Transvaal e la Germania hanno interessi così importanti nell'Africa meridionale, che non era possibile mutare le condizioni territoriali in quella regione senza un accordo. Sembra che il Transvaal abbia adottato all'acquisto da parte dell'Inghilterra, della baia di Delagoa, ed in quanto alla Germania, essa ha aderito alla cessione della baia all'Inghilterra.

Per questa, la baja di Delagoa ha una grande importanza non soltanto riguardo all'Africa meridionale, perchè forma una stazione importante sulla via delle Indie, ed è un buon posto di osservazione di fronte al Madagascar.

Se il governo tedesco, tenendo conto di tutti i vantaggi, che si possono ripromettere nel predominio assoluto sull'Africa meridionale, che l'Inghilterra si assicura coll'acquisto della baia di Delagoa, ha aderito alla cessione da parte del Portogallo, esso ha certamente saputo tutelare gli interessi coloniali tedeschi mediante corrispondenti concessioni dell'Inghilterra.

Quali sieno queste concessioni non si conosce con precisione. Però il semplice fatto che, con l'appianamento delle vertenze tra l due Stati nell'Africa meridionale, è soppressa una causa di gravi conflitti, spiega l'importanza dell'accordo che fa concluso tra di essi.

(S) **Londra**, 7 — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il Portogallo cederà Delagoa all'Inghilterra per novantanove anni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 21.20 — La *Kolnische Zeitung* a proposito dell'accordo anglo-tedesco, scrive che la Germania entra sempre grande simpatia per il Transvaal, ma soggiunge essere assurdo che la Germania gli abbia ottenuto nel trattato un mutamento nella posizione che i trattati antecedenti gli fanno legalmente verso l'Inghilterra.

Politica e Diplomazia

— **Parigi**. — E' giunto a Gerardmer il barone de Tucher, Ministro di Baviera presso il Quirinale.

Pietroburgo. — E' morto a Tsarskoie-Selo il principe Arcady Yorassonpoff, consigliere di Stato dell'Impero russo.

— **Londra**. — Il principe di Galles è ritornato a Cowes a bordo dell'*yacht Osborne*. Il miglioramento nel suo stato di salute continua.

— Si annunzia che il nuovo Vicerè dell'India, signor Curzon, lascierà l'Inghilterra per andare ad assumere l'alta carica alla metà di dicembre.

New-York. — Fino all'arrivo a Washington del nuovo Segretario di Stato colonnello Hay, atteso verso la metà del mese, non verrà presa alcuna determinazione circa la nomina del suo successore come Ambasciatore americano a Londra.

— **Yokohama**. — Il principe Kenia è stato scelto a rappresentare il Mikado alle feste pel giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. Egli partirà per l'Europa alla metà del mese.

— **Simla**. — E' morto il generale Duncan, comandante le truppe inglesi a Bombay.

— **Berlino**, 7, ore 21.20 — L'annunziata morte dell'ammiraglio Dietrich è un lutto per la marina tedesca, equivalente a quello della marina italiana per la morte di Benedetto Bria.

La proposta dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 21.20 — La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo che finora non vi è alcun indizio che nessuna delle potenze invitate intenda di astenersi dal prender parte alla proposta Conferenza sul disarmo, che è verosimile si riunisca a Pietrobrgo.

Ancora del confine Eritreo

La *Perseveranza*, per la terza o quarta volta, nel giro di pochi giorni, ripicchia o, per usare le sue parole stesse, rompe i *soliti silenzi* sul confine eritreo e detto, tra le altre cose, che intraprendere la costruzione di ferrovie nell'Eritrea, quando per necessità finanziarie devonsi restringere i lavori ferroviari in Italia, sarebbe enorme, chiude il suo articolo con questo dilemma: o difendere l'Italia o difendere l'Eritrea. Le due cose non si possono fare; l'una va a danno dell'altra.

Queste — ci perdoni la consorella milanese la schiettezza rude del linguaggio — sono parole e niente più che parole, che possono, forse, impressionare la pubblica opinione sempre facile a commuoversi, ma che non resistono alla più superficiale disamina.

La questione del confine è sempre oggetto di negoziato, che ci si discuta intorno alla proposta fatta al capitano Cicodicola ed il Negus Menelik direttamente ed ogni discussione in proposito in questo momento è assolutamente intempestiva.

L'Italia ha formulato le sue domande e non da oggi. Esse furono concordate col ministero Di Rudinì, che la *Perseveranza* non tacciberà certamente di panafricanismo. Se saranno consentite, tanto meglio moralmente e materialmente, nell'ordine politico e nell'ordine militare. Se non lo saranno, nessuno in Italia pensa a fare la guerra per ottenerle.

A che pro', adunque, prevenire il negoziato con dibattiti inutili o dannosi? Imperciocchè, se la loro eco arrivasse fino ad Addis-Abeba, il compito del capitano Cicodicola ne sarebbe reso più difficile.

E dato, per semplice ipotesi, che il Negus si adagiasse allo *statu quo* presente, con o senza un trattato formale, dovremmo proprio cessare noi a rifiutarlo, anche se la ricchezza dei nostri possedimenti ci no ne avvantaggiasse e se l'onere del bilancio rimanesse nei termini convenuti?

E qui viene in acconcio l'altra questione della spesa.

Con che coraggio — domanda la *Perseveranza* — si spenderebbero denari per le ferrovie nell'Eritrea, quando si è costretti a rescare gli stanziamenti per le ferrovie in Italia?

Certo ci vorrebbe un coraggio, che nè questo nè altro ministero avrà, se, per prolungare fino a Ghinda od all'Asmara la ferrovia Massaua-Saati, si dovessero domandare i mezzi al bilancio dei lavori pubblici, diminuendone i crediti di stricttanza somma; ma la questione non è così che può esser messa.

Il bilancio Eritreo, di comune accordo col Parlamento e con l'on. Martini, fu fissato dal ministero passato in sette milioni; nè alcuno pensa ad accrescerlo. Tutt'altro, perchè non è perduta la speranza che gradatamente si possa discendere al di sotto di questa cifra.

Ora sa, entro questo limite di spesa complessiva, sarà possibile distrarne una parte per spingere una mano in ferrovia da Saati fino all'altipiano, non sarebbe denaro bene speso, col quale si avvierebbe qualche trasformazione commerciale della Colonia, che è l'ideale verso cui dobbiamo mirare?

L'esempio del Benadir, per il quale si è trovata una Compagnia che ne assume la gestione diretta, vale per qualche cosa anche nel caso dell'Eritrea. Se la costituzione di una Compagnia per *l'esplottation* dell'Eritrea, prima o poi, sarà possibile, potrà esigere soltanto alla condizione di migliorare le comunicazioni stradali e di garantire alle carovane la sicurezza, senza della quale non vi può essere speranza di avviare alla costa i traffici dall'interno.

La questione è tutta di misura ed unicamente di misura.

Sicchè, avrebbe ragione la *Perseveranza* di rompere quelli che essa dice *i soliti silenzi* e di alzare il grido dell' armi, se per provvedere alla Colonia Eritrea si dovesse compromettere la solidità della finanza od impegnarsi in nuove avventure guerresche; ma, escluse queste e fermi restando gli stanziamenti di bilancio nella somma massima di sette milioni o giù di lì — e sin ciò il consenso è unanime — già consentita dal passato Ministero, fracamente non vediamo motivo del molto rumore, che da qualche settimana a da qualche giornale si viene rifacendo attorno all' Africa, a meno che questo rumore non nasconda altri propositi o non abbia altri obiettì più prossimi a punto africani.

Non torna di fermarci sul dilemma posto dalla *Perseveranza*, tanto manifesta ne apparisce l'assurdità.

Se, nel 1896 e 1897, l'Italia si poteva difendere, mantenendo il bilancio Eritreo a sette milioni, perchè l'Italia dovrebbe andare in isfacelo nel 1898, spendendo per i suoi possedimenti del Mar Rosso la medesima somma?

Forse, perchè all' on. Di Rudinì è succeduto l'on. Pelloux, che gli era collega quando quella cifra di sette milioni fu convenuta, o all' on. Luzzatti è succeduto l' on. Vacchelli?

Tuttociò non sarebbe serio e non faremo alla *Perseveranza* il torto di crederlo.

Però essa dovrà convenire che a questa conclusione, e soltanto a questa, conducono razionalmente le sue imparziali polemiche africane di questi giorni.

PARLAMENTI ESTERI

Ungheria.

(S) **Budapest**, 7. — *Camera dei deputati*. — Si discute una proposta del presidente del Consiglio, barone di Banffy, relativa all'ordine del giorno da stabilirsi per i lavori della Camera.

Horvarky, diciamo che il partito nazionale non vuol fare l'ostruzionismo, ma non voterà alcun ordine del giorno, finchè il governo non abbia dato le spiegazioni richieste sui suoi intendimenti.

La discussione quindi è rinviata a venerdì.

Visontai presenta un'interrogazione sulla proposta di disarmo, fatta dall'imperatore di Russia e chiede di sapere se il presidente del Consiglio sia disposto ad agire, perchè l'importante proposta dello Czar riceva l'appoggio amichevole del ministero degli esteri austro-ungarico.

Spagna.

(S) **Madrid**, 7. — *Camera dei deputati*. — Salmeron chiede che si discuta intorno alla responsabilità del governo negli ultimi avvenimenti.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, chiede che la discussione si faccia a porte chiuse. La Camera approva, fra un violento tumulto, la proposta del presidente del Consiglio.

Senato. — Weyler accusa il governo di essere responsabile dei disastri della guerra, perchè lasciò l'esercito senza soccorsi.

Nasce un vivace alterco tra Almenas che biasima i generali ed il maresciallo Primo de Rivera.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Madrid**, 7. — Il generale Polavieja ha redatto un Manifesto, nel quale dichiara che se la Regina-Reggente gli conferisse il Potere, egli farebbe appello a tutti gli uomini di buona volontà e respingerebbe ogni alleanza cogli antichi partiti che furono causa della sventura del paese.

Il Ministro della guerra, generale Correa, ha proibito la pubblicazione del Manifesto del generale Polavieja.

×

(S) **Santander**, 7. — Su 2400 soldati spagnuoli, rimpatriati qui a bordo del *Saturnegno*, ne morirono 76 nella traversata ed altri sei al l'arrivo al Lazzaretto.

×

(S) **Manilla**, 7. — Vi fu una riunione di venti capi insorti. Diciotto di essi si pronunziarono a favore dell'annessione delle Filippine agli Stati Uniti e due a favore di una Repubblica autonoma.

Il naviglio militare italiano

In questo momento, in cui l'attenzione del paese si rivolge con speciale interessamento alle condizioni della nostra marina militare e la polemica sulla migliore composizione della squadra accenna a ritorni viva, è giunta opportuna una pubblicazione dell' ammiraglio De Amezaga, la quale, dalla recente guerra ispano-americana trae occasione per porre alcuni problemi navali di molta importanza e tuttora per noi insoluti.

Non consentendo l'indole del giornale di addentrarci nell'esame dei singoli problemi, per il quale rimandiamo i lettori tecnici al lavoro del De Amezaga (e), ci contenteremo di riassumere brevemente il concetto che, secondo lo scrittore, dovrebbe presiedere alla costituzione della flotta italiana.

Premesso che l'esperienza si è dimostrata favorevole alla nave da battaglia della maggiore possibile potenzialità, vale a dire alle navi grandi, che dan diritto all'Italia per la sua posizione geografica oceorra una marina militare di qualche entità, che renda intangibile la distesa ragguardevole del suo litorale peninsulare ed insulare, il De Amezaga ritiene che il naviglio militare italiano dovrà essere costituito:

a) di navi da battaglia potentissime, atte a compiere ogni qualsiasi missione di guerra, tipo *Sicilia*, perfezionate, delle quali oggi la flotta ha uno scarsissimo numero;

b) di navi da battaglia *guardacoste* della maggiore possibile resistenza, atte ad impedire i bombardamenti e l'invasione del territorio nazionale marittimo, alle quali, nessuna possedendone la flotta oggidì, potrebbero supplire, convenientemente adattate le navi corazzate antiquate a meno veloci, tipo *Duilio*, *Morosini*, *San Martino* ecc.

c) di torpediniere e controtorpediniere per assidiare la difesa litoranea e la flotta, della quali oggi l'Italia ha 143; oltre 40 torpediniere di varie classi dalle spostamento minimo di 10 tonnellate al massimo di 151 e 2 sole controtorpediniere, in gran parte antiquate e poco veloci;

d) di incrociatori velocissimi, più o meno protetti, per provvedere ai servizi di esplorazione e vigilanza e completare l'azione semaforica in tempo di guerra, del quali abbiamo un discreto numero;

e) di incrociatori, fortemente protetti ed armati, per la tutela del nostro commercio, tipo *Garibaldi* perfezionato, dei quali siamo poverissimi;

f) finalmente, di alcune navi speciali per il disimpegno di una parte dei servizi logistici; navi ospedaliere, trasporti, navi di uno locale ecc., delle quali il nostro naviglio è assolutamente manchevole.

Queste le idee dell' ammiraglio De Amezaga, delle quali il giudizio appartiene ai tecnici. Una sola osservazione per conto nostro. Lo studio sarebbe stato più completo e più efficace, se l'egregio autore avesse creduto di una dissertazione almeno approssimativa del *fabisogno* per raggiungere l'organico, che egli ritiene *necessario* e *sufficiente* alla nostra marina militare. Di quante nuove navi dovrà essere accresciuto il naviglio?

Quale spesa importerannno queste nuove costruzioni? In quale numero d'anni dovrà o potrà essere ripartita la spesa?

Ecco le domande, che lo scritto del De Amezaga provoca e che egli ha lasciato senza risposta.

×

Altro importante problema toccato dall'egregio scrittore è quello della difesa costiera.

Se è vero che " il litorale si difende dal mare, » è anche vero che questa difesa richiede due condizioni essenziali: una flotta valida, sempre pronta a battere, in ogni senso, il mare libero, ed una buona difesa litoranea opportunamente preparata a tempo con buoni ordinamenti militari marittimi lungo le costiere.

Di questo secondo problema tratterenno in altro articolo.

COSE D'ORIENTE

Il bombardamento di Candia.

(S) **La Canea**, 6 — La città di Candia è stata bombardata. I rifugiati musulmani protestarono contro la proibizione fatta ad essi di lasciare la città, ciò che impediva loro di proteggere le loro proprietà, mentre i cristiani dichiararono di aver paura ad entrare nel ritorno dei cristiani in città.

(S) **La Canea**, 6 — Durante i disordini della città di Candia, i musulmani incendiarono numerose case e negozi appartenenti a cristiani.

Si dice che il console inglese sia stato ucciso.

Si conferma che una nave da guerra inglese ha bombardato Candia, una parte della quale è stata incendiata. Si teme che i musulmani saccheggino, stanotte, la città.

(S) **La Canea** 7. — Stamane alle ore 9.30 gli incendi della città di Candia sono stati spenti.

I consolati inglese, tedesco ed americano sono rimasti bruciati.

La dogana, le caserme ed il Konak sono stati salvati.

Ora la calma regna in città.

Due compagnie di truppe internazionali partono da Suda diretto a Candia.

(S) **Londra**, 7 — Un dispaccio del Console a La Canea, Billotti, dice che s'ignora la sorte dei cristiani a Candia.

Si teme che soltanto i cristiani che si rifugiarono nel Konak, sieno salvi.

Il vicecconsole britannico è rimasto carbonizzato, in seguito all'incendio della sua abitazione.

(S) **Londra**, 7 — Le perdite conosciute degli inglesi a Candia sono 30 morti e 50 feriti.

Si conferma che il vicecconsole a Candia sia stato assassinato.

Si annunzia la sbarco di distaccamenti di marinai a Candia.

Le cause dei disordini.

(S) **La Canea**, 6. — I disordini della città di Candia vengono attribuiti al malcontento dei musulmani provocato dalla presa di possesso della chiesa da parte degli inglesi.

I cristiani e i musulmani vennero a vie di fatto. Gli inglesi spararono e ferirono due musulmani. Tutta la popolazione musulmana prese le armi. Gli inglesi ed i cristiani si rifugiarono a bordo di una nave che tirò parecchie cannonate per intimorire i rivoltosi.

Tre inglesi sono rimasti uccisi e quattro feriti. Sei musulmani rimasero pure uccisi.

L'incendio continua. Il combattimento è cessato. Quattro navi da guerra sono state inviate a Candia.

×

(S) **Atene**, 7 — Ecco come scoppiarono i disordini a Candia;

Gli inglesi insistendo nel volere occupare gli uffici doganali di Candia, la plebe musulmana li attaccò.

Un inglese rimase ucciso.

Una corazzata inglese lanciò allora contro la città alcune granate, una delle quali provocò un incendio.

Gli ammiragli delle squadre estere si recarono immediatamente a Candia, ove regna viva effervescenza.

I disordini e . . . .

(S) **Vienna**, 7 — Il *Correspondenz Bureau* ha dalla Canea: In seguito ai disordini di Candia il console generale austriaco, Pinter, vi mandò la scorsa notte il vapore *Leopard* per proteggere ed, occorendo, prendere a bordo le famiglie austriache e tedesche.

Il *Leopard* giunse stamane a Candia. Il Consolato tedesco rimase incolume. Il vice-console tedesco, Schwend, era assente.

Gli abitanti turchi di Candia presero d'assalto una porta della città, impegnando un conflitto coi soldati inglesi.

Alcuni di questi furono feriti e molti turchi uccisi.

Il combattimento proseguì nelle vie durante la notte.

Il console inglese alla Canea partì, di nottetempo, per Candia.

(S) **Vienna**, 7. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea che le navi da guerra delle potenze ancorano dalla baia di Suda e si recarono nelle acque di Candia.

(S) **Atene**, 7. — Le notizie sui recenti avvenimenti di Candia provocano qui una viva emozione e specialmente fra i Candioti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 16.15 — Il *Temps* dice che i disordini di Candia impongono alle potenze il dovere di-sciire dalla situazione incerta presente.

×

In seguito ai gravissimi fatti di Candia, il contrammiraglio Bettolo a bordo della *Morosini* e le altre navi della divisione italiana hanno lasciato La Canea per Candia.

I tumulti sono, finora, limitati alla zona di territorio posta sotto la sorveglianza inglese. Sino a ieri le navi italiane non avevano preso parte alcuna al bombardamento.

— ✱ —

Occupandoci negli scorsi giorni della questione di Candia, abbiamo rilevato la gravità della situazione creata dalla deliberazione degli ammiragli delle quattro potenze di non permettere lo sbarco delle truppe turche nell'isola, per rimpiazzare i soldati congedati, malati ecc. Nella Nota diretta degli ammiragli al *vali* di Candia, Ismail Bey, verso la fine dello scorso luglio, si diceva: " In avvenire, ogni nave con truppe ottomane a bordo, dovrà partire entro tre ore altrimenti le comunicazioni colla costa le verranno tagliate. Gli ammiragli non ammetteranno, d'ora innanzi, alcun movimento di truppe turche sia lungo la costa e nell'interno dell'isola, nè alcun mutamento delle guarnigioni o nella dislocazione delle truppe. »

La Porta si lagnò per questo passo degli ammiragli a Londra, a Parigi, a Roma ed a Pietroburgo, ma i quattro Gabinetti rinnovarono agli ammiragli l'ordine di non lasciar sbarcare, in alcun caso, truppe turche nell'isola.

Alla loro volta, i musulmani residenti nell'isola diressero alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una petizione in cui si lagnavano vivacemente della diversità di trattamento tra musulmani e cristiani, e dello stato di inferiorità in cui essi si trovavano a causa della diminuzione delle truppe turche.

Nella petizione i musulmani dichiaravano finoltre che, essendo costretti a dimorare nelle città per non essere esposti ai maltrattamenti dei cristiani sarebbero stati obbligati ad emigrare dall'isola.

Il 27 agosto riproducemmo dalla *Pol. Corr.* della lettera dalla Canea osservavamo che la tensione tra musulmani e cristiani era giunta al punto che se non erano avvenuti degli scontri nelle città, ove cristiani e musulmani vivevano insieme ciò si doveva al fatto che le truppe internazionali li impedivano, e se tali scontri non avvenivano nell'interno dell'isola si era che i musulmani non si azzardavano di rimpatriare e di riprendere possesso delle loro proprietà.

Da Londra si annunziava poi che il malcontento tra i musulmani a Candia manifestatosi quando fu reso noto il progetto per l'amministrazione provvisoria dell'isola, era aumentato in seguito al rifiuto degli ammiragli di lasciar sbarcare le truppe turche.

Sino da allora si erano avvertiti dei sintomi che il fermento potesse produrre un'insurrezione armata, e la proposta degli ammiragli — approvata dai Gabinetti delle quattro potenze — di guardarsi il disarmo di tutti i Baschi-Bozuks, a Candia fu provocata dalla possibilità di tale insurrezione.

Questa, come annunciano i dispacci, è scoppiata e se la causa occasionale fu la presa di possesso delle dogane da parte degli inglesi, non è men vero che essa si debba al malcontento dei musulmani per le cause suaccennate.

La rivolta sarà domata tra breve, e non provochera — all'infuori delle proteste della Porta — delle complicazioni, essendo la maggioranza delle potenze, concorde sulla questione di Candia e la Germania e l'Austria, che hanno ritirate le loro navi dall'isola, essendo certamente decise a mantenersi neutrali.

Ciò che però non toglie, che la situazione a Candia non sia — dopo i nuovi incidenti — peggiore di quella a quella che provocò la guerra greco-turca, e che le potenze non debbano cercare di risolvere la questione non solo nell'interesse della tranquillità in Oriente, ma anche in quello dell'umanità ed un po' anche del loro prestigio.

La presa di Omdurman

A complemento dei telegrammi togliamo dai giornali inglesi i seguenti particolari sopra la presa di Omdurman.

Alcune battaglie di cavalleria, mandate nella mattina in direzione di Omdurman, scoprirono l'esercito dei Dervisci che si avanzava in linea di battaglia sopra un'estensione di 3 o 4 miglia.

Innumerevoli stendardi sventolavano al disopra delle masse di cavalleria e di fanteria dei Dervisci che cantavano inni guerreschi.

La fanteria inglese prese allora posizione ai difuori del campo di Agaiza, avendo a destra i soudanesi poi gli egiziani.

Tra una brigata e l'altra era una batteria di mitragliatrici Maxim.

La linea dei battaglioni era fiancheggiata a destra e a sinistra da forti batterie Maxim-Nordenfeldt. Al di dietro due brigate egiziane formavano la riserva.

Alle ore 7,20 ant. i Dervisci si ammassarono sulle alture che dominano il loro campo e si avanzarono rapidamente in formazione avvilappante.

Alle 7,40 l'esercito inglese aprì il fuoco, al quale rispose la fucileria dei Dervisci.

Il nemico, portandosi sulla destra della linea inglese, cominciava una carica vigorosa; ma questa carica fu arrestata dal fuoco generale di tutta la linea inglese, che durò un quarto d'ora.

Durante questo tempo le due brigate di riserva avevano ricevuto l'ordine di recarsi ad appoggiare la sinistra. I Dervisci si erano arricchiti, frattanto allora un attacco determinato sul centro; ma la loro cavalleria fu di nuovo tenuta in distanza e spazzata da una grandine di proiettili.

L'esercito dei Dervisci si ritirò lasciando il terreno coperto di cadaveri.

Il valore di questi barbari era stato incredibile.

I loro Emiri a cavallo e i loro porta-stendardo, con un superbo disprezzo della morte, si slanciavano di avanzarsi fino ad alcune centinaia di metri dalla nostra linea.

Il colonnello Rhodes, fratello del signor Cecil Rhodes, che agiva come corrispondente del *Times* e diversi altri ufficiali inglesi sono stati feriti. Un luogotenente e un capitano sono stati uccisi.

Al momento in cui i Dervisci battevano in ritirata, l'esercito egiziano lasciò il campo a sostenere il battaglio dirigendosi verso Omdurman.

Le brigate avevano raggiunte la cima delle alture vicine al Nile quando i sudanesi dell'ala destra incontrarono il nemico, che si era riformato fra le roccie a due miglia dal campo inglese allorchè vide stendardo nero del Khalifa per tentare un supremo attacco.

Quindicimila dervisci attaccarono i sudanesi, che, sostenuti dalle mitragliatrici Maxim, resistettero intanto che il generale Kitchener ordinava alla sinistra e al centro di operare una conversione.

In dieci minuti prima che i Dervisci avessero potuto riunire nel loro attacco, gli inglesi si impadronirono delle alture e il nemico sorpreso nella posizione di tiro, era decimato dai fuochi incrociati di artiglieria e di fucileria. Tutti i suoi sforzi furono vani.

L'esercito dei Dervisci era ridotto gradatamente a gruppi sparsi e il suolo pieni di cadaveri avviluppati nei *burnous* bianchi, non somigliava più che a un prato coperto di fiocchi di neve.

Fra gli incidenti della battaglia si segnala una carica di lancieri, che, intercettati da una massa di arabi a piedi, attraversati, penetrarono attraverso il passaggio a colpi di scimitarra e di pistola.

Essi ebbero il luogotenente Greafell ucciso e 4 ufficiali feriti; 60 lancieri furono uccisi o feriti.

Sull'ala destra, la cavalleria egiziana l'ebbe tutta la giornata contro la cavalleria *baggara* e riuscì a Dervisci un cannone di cui questi si erano impadroniti.

La condotta dei Dervisci fu semplicemente eroica. Alle 11 1/4 il generale Kitchener ordinò la marcia in avanti generale.

Gli avanzi dei Dervisci furono respinti nel deserto, mentre la cavalleria tagliava loro la ritirata su Omdurman.

A mezzogiorno e un quarto la colonna inglese marciava sopra Omdurman, con alla testa il generale Kitchener, che portava lo stendardo nero preso al Khalifa. Omdurman era occupato alle 4 pm.

Omdurman è una località di considerevole estensione. Tutto l'esercito anglo-egiziano è ora accampato nel deserto ad ovest della città.

Oltre il signor Winfield, subdito tedesco, liberato dal generale Kitchener, sono stati liberati 150 prigionieri.

La potenza maledista non è più ora che una cosa del passato.

Gli italiani liberati ad Omdurman

Fra gli europei liberati ad Omdurman sono stati segnalati Giuseppe Rogotto da Verona, e Teresa Gregorini

Questa nel 1880 era superiora della missione fondata da monsignor Comboni ad El Obeid. Caduta detta città, venne fatta prigioniera con altre suore italiane e dopo la presa di Kartum fu ceduta come schiava ad un mercante greco.

Il Rognotto è un missionario laico veronese che si trovava al servizio della missioni cattoliche nel Sudan prima che queste cadesse in balia dei dervisci.

Egli, che faceva parte della colonia agricola fondata dal Comboni nel Gebel Nuba, in fatto principio non ebbe parte dei disastri seguiti dal Mahdi: si trovò con essi all'assedio di El Obeid e di Kartum e dopo sofferenze indicibili venne trattenuto prigioniero a Omdurman insieme ai padri Ohrwalder e Rossignoli.

Per quindicinque dì vivero, il Rognotto si pose al servizio prima del greco Cocumbo, poi dell'altro greco Giorgio Stambuliè; quindi coi Rossignoli si diede a vender pane e tavo cotte sul mercato.

Allorchè il padre Ohrwalder riuscì a fuggire, il Rossignoli e il Rognotto vennero incaricati e percossi come complici e favoreggiatori di quella fuga, ma pel furono liberati colla condizione però della buraccia che avevano potuto comprarsi, con denaro prestato da un israelita livornese, per esercitare la industria mentovata al mercato.

Quando alla fine del 1894 anche il Rossignoli potè fuggire, il Rogotto venne imprigionato di nuovo, ma ben presto, essendo evidente la sua innocenza, fu rilasciato libero.

Ora finalmente pel valore delle truppe anglo-egiziane anche il buon laico veronese potrà tornare a rivedere la patria.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Comitato superiore delle strade ferrate* ha dato parere sui seguenti affari:

Proposta dell'Adriatica per l'acquisto dei materiali metallici d'armamento per la manutenzione per il rinnovamento dei binari, per i rifacimenti in acciaio e per gli ampliamenti di stazione occorrenti durante l'esercizio 1898-99. L. 1,163,662,80.

Tipo generale dei lavori da eseguirsi alla stazione di Sampierdarena e proposta di acquisto a trattativa privata di un'area di proprietà della Banca di Sampierdarena.

Progetto della Mediterranea per la sistemazione del binario della vasca nuova progr. 146,6,00,51 della Sampierdarena-Cornigliano francesi.

Progetto della Adriatica pel prolungamento del binario di incrocio dei marciapiedi e lavori accessori nella stazione di Cesenatico.

Proposta della Società per la costruzione del piano superiore del magazzino sugli approvvigionamenti e per la sistemazione del piano terreno del fabbricato viaggiatori della stazione di Mestre.

Progetto per il prolungamento di binario di ricevuta nella stazione di Montebruno lungo la Bologna-Ortezzo compilato dall'Adriatica.

Id. della Mediterranea pel consolidamento della frana Mirone fra i km. 270 e 271 della Parma-Spezia.

Rapporto compilato all'Ispettore Generale Del Rosso per lo eseguito consolidamento della frana a valle della stazione a Campogrande fra i km. 195,718,800 della Ebeli-Metaponto.

* * *

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e provvedimenti di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Convenzione colla società per la lavorazione dei carboni fossili e dei loro sottoprodotti per l'impianto ed uso di un binario di raccordo del proprio stabilimento di Savona alla stazione di Savona Marittima.

Costruzione di una barriera viaggiatori sul pianale nord della stazione di Milano centrale pel servizio elettrico Milano-Monza. L. 11,000 escluso il mat. met. d'armamento in L. 2697.

* * *

Rete Adriatica — Progetti, contratti e provvedimenti di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Schema di contratto di stipularsi colla ditta De Andrea e Moresco di Padova per l'impianto della illuminazione elettrica nella stazione di Mestre.

Sistemazione di un passeggio a luce di 4,99 ad impalcatura metallica sul fosso Agosto nelcasi al chil. 124,581,19 da Bologna della Bologna-Ortezzo L. 101.

Id. sopra sopra del ponte retto di luce m. 6 ad impalcatura metallica sul fosso Gemice al km. 145,320,24 da Bologna sulla Bologna-Ortezzo L. 1250.

Rafforzamento e sistemazione delle travi trasversali, dei longaroni e della controventatura della travata metallica, di luce m. 46,07 sul fiume Pescara al km. 57,795,64 della Pescara-Sulmona L. 11,417,37.

* * *

La Società concessionaria della ferrovia da Bari a Locorotondo ha sottoposto alla approvazione governativa il progetto del tratto della ferrovia medesima compreso fra i km. 5 e 7, che rimaneva tuttora da approvarsi, pel primo tronco della ferrovia medesima, cioè da Bari a Putignano.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e provvedimenti di spesa:

L. 5000. Consolidamento del sottopassaggio di luce m. 8 al km. 12,374 della Termoli-Campobasso.

L. 20,550. Impianto di un binario di ricovero per precedenza dei treni pari e dispari interposte a quelli di corsa in stazione di Dolo, lungo la Milano-Venezia.

L. 8720. Prolungamento e sistemazione dei binari della stazione di Campomarino, lungo la Bologna-Otranto.

L. 16,500. Consolidamento del ricevato al km. 74,960 della Bari-Taranto.

L. 50,000. Riparazione dei guasti al tratto Jesi-Falconara della Orte-Ancona.

L. 37,960. Costruzione di una scogliera a difesa contro il fiume Calore al ch. 136,400 della Benevento-Napoli.

L. 29,256. Costruzione di un muro di difesa più una banchina fra i km. 192,173 e 701,383 della Palermo-Porta Pompeiana.

L. 29,306. Ampliamento della stazione di Alfonsina nella Napoli-Roma-Orte-Ancona francese.

L. 5000. Provvedimenti per impedire la caduta di massi dal monte Cocuzzo fra le progr. 368,926,564 della Battipaglia-Reggio.

L. 6000. Risalcamento di trivellata e sunplimento della luce del ponte sul fosso Locciarello al chm. 139,106 della Chieti-Napoli.

L. 26,500. Costruzione di una scogliera di difesa contro il fiume Ringuso al chm. 85,232,393 della Battipaglia-Reggio.

L. 8250. Riparazione dei danni alla Lariana-Monteperetti.

L. 33,000. Consolidamento e prolungamento della galleria artificiale all'imbocco est della galleria di Verrazza nella Genova-Spezia.

L. 6500. Consolidamento della frana di Casalba fra i ch. 253,325 e 257,420 della Montepescali-Arezzo.

L. 5680. Impianto di cancelli in ferro in sostituzione delle catene ai 7 passaggi a livello del tronco Battipaglia-Reggio.

L. 8250. Riparazione dei danni alla Lariana-Monteperetti.

L. 33,000. Consolidamento e prolungamento della galleria artificiale all'imbocco est della galleria di Verrazza nella Genova-Spezia.

L. 6500. Consolidamento della frana di Casalba fra i ch. 253,325 e 257,420 della Montepescali-Arezzo.

L. 5680. Impianto di cancelli in ferro in sostituzione delle catene ai 7 passaggi a livello del tronco Battipaglia-Reggio.

L. 28,533,60. Rifacimento in acciaio di ch. 6 di binario in ferro nodello meridionale fra i ch. 71,067 e 89,267 della Foscara-Spoleto-Terni e di n. 3 deviatoi semplici nella stazione di Rossano nella linea stessa.

L. 70,500. Costruzione di uno scalo merci a piccola velocità nella stazione di Monaco lungo la Torino-Milano (Pinerolese).

L. 11,964,67. Rifacimento in acciaio di chilometri 2 di binario in ferro fra i chilometri 7412 e 9442 della Bologna-Chiasso.

L. 31,582,51. Id. id. di chilometri 5864 di binario in ferro fra i chilom. 2,563,20 e 102,567,20 della Bari-Taranto.

L. 18,511,43. Id. id. chilometri 3,579,11 di binario in ferro fra i chilom. 52,193,59 e 55,772 fra le stazioni di Rifiatta e Rigoli della Pistoia-Lucca.

L. 34,040,26. Id. id. chilometri 6 di binario in ferro fra i chilometri 32,215,07 ed il chilometro 38,215,07 della Cervaro-Candela.

L. 7900,20. Id. id. chilometri 1500 di binario in ferro fra il chilometro 9472 ed il chilometro 10,972 della Bologna-Bologna-Arina.

L. 6100. Rafforzamento dei binari verso Otranto nella stazione di Grottaglie.

L. 6730,36. Acquisto di 436 cateene di ferro per il carico di legnami per uso della Rete Adriatica.

L. 4,500. Sistemazione e completamento della massicciata lungo la Padova-Portogruaro dal deviatoio d'ingresso della stazione di Pobeglia verso Rottgradaltare. 6000.

L. 12,571,69. Contributo da pagarsi al consorzio di Febbraro per il periodo dal 1886 al 1895 inclusivo, per la Colle-Assisi.

L. 20,010,06. Provvista di 2148 capezzoni impregnati per cavi aerei per uso della Rete Mediterranea.

(dal *Bollettino postale, ferroviario e industriale*)

Atti del Governo

(*La Gazz. Uff.* del 7 corrente):

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Nomine dei corsi del Consiglio e cantieri nelle varie parti del Regno.

* * *

Ministero grazia e giustizia. — Il *Bollettino* ieri scelto reca:

Avvertenza riguardante la comunicazione delle sentenze penali in materia di polizia ferroviaria —

Regio decreto col quale viene istituito un archivio notarile nel comune di Capracotta (Campobasso) —

Prospetto generale riassuntivo delle spese di giustizia relative al secondo trimestre dell'esercizio finanziario 1897-98.

Magistratura. — Fiorile pretore a Teafada è trasferito a Sinnai — Ghidroni confermato nell'attuale spettativa per 8 mesi è tra da Broni a Castellazzo Bormida.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia. 6 — Un'altantina di operai addetti all'impresa dello scavo dei canali si è portata in lotta per far differenze coll'impresa stessa. Spera si una sollecita composizione.

Alessandria 6 — Si è tenuto ad Orsida, per iniziativa di quel Municipio, un'importante Comizio allo scopo d'indicare quali provvedimenti speciali di iniziativa privata occorrono contro la filossera che da Valmadonna minaccia tutto il Piemonte.

Tutte le proposte furono approvate all'unanimità.

Torino. 6 — Il 3 ottobre sinaugurerà il IX Congresso di medicina interna, sotto la presidenza del ministro Baccelli. Vi si svolgeranno temi importantissimi e si faranno interessanti comunicazioni scientifiche. Al Congresso è assicurato un largo concorso di sanitari. Possono partecipare al Congresso anche i medici non iscritti alla Società italiana di medicina interna, purchè entro il corr. mese ne facciano domanda, corredata dalla tassa d'iscrizione di L. 20, al segretario del Comitato ospitare marchese Mongiardi.

Torino. 7. ore 16,30 — E' morto il prof. Simone Pollo, preside della Facoltà di medicina all'Università di Pisa. La salma verrà trasportata domani a Casalmonferrato.

— Domani alle 14 s'inaugurerà a Valle Gressoney, coll'intervento della Regina, una lapide al compianto senatore Peracchi.

Terni, 7. — (*S.*) Tal Sindini Tito venne ieri tratto in arresto per essersi appropriato di una lettera raccomandata.

— Da persona bene informata ci viene assicurato che la superiore Autorità militare non ha mai pensato almeno per ora a sostituire la guarnigione attuale con un reggimento di fanteria come venne detto da qualche corrispondente.

Venezia. 7. — Il conte Cavaccioli, da cinque anni presidente di Venezia, è partito oggi per recarsi ad assumere la prefettura di Firenze.

Egli fu salutato alla stazione dalle rappresentanze provinciale e municipale, dalle autorità civili e militari e da molti amici.

Napoli. 7, ore 18. — Certo Degnazo, contabilino di Bajali, presidente della Favolla

La più grande statua del mondo.

Si trova a Kamakura, antica capitale del Giappone e rappresenta il dio Buddha.

Essa è in bronzo dorato incrostata di perle: gli occhi sono d'oro massiccio.

L'altezza totale della statua è di 20 metri.

Sull'interno si ha una specie di tempio alto 12 metri, con un altare e tutti gli accessori del culto.

La testa misura 29 metri di circonferenza; l'anche un metro e 20 centimetri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20.0 — Minimo 17.8.

Varietà. — Ieri il Papa ha tenuto le solite udienze.

— Sottosegretario Giuseppe Consenti, dei Redentoristi, vescovo di Limora, venne nominato tra i vescovi assistenti al soglio pontificio.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Gaetano Cicconetti arcivescovo di Otranto.

Arrivi e partenze. — L'on. Marc-ngo-Ilasi, sotto-segretario di Stato, ieri sera partì per Torino.

— È giunto in Roma il comm. Winspeare, prefetto di Venezia.

— Per Napoli è partito il generale Afan de Rivera.

Allargamento di via Tomacelli — Una buona notizia nel proveniente pel 1899 sarà stanziata la somma di lire 500 mila per le espropriazioni da eseguirsi a completare l'allargamento di via Tomacelli.

Come è noto nel bilancio comunale di quest'anno fu già stanziata la somma di lire 300 mila per espropriazioni fra la piazza di Monte d'Oro e la via di Ripetta per l'allargamento di un tratto della via Tomacelli e già accessi al ponte lavori.

Col nuovo stanziamento si provvede alle espropriazioni per l'altro tratto della via e alla sistemazione della stessa sul Corso. In tal modo si potrà mettere mano a questa importante opera edilizia, senza timore di vederla troncata a metà.

Il progetto, com'è stato dall'ufficio tecnico municipale compilato per lo sbocco nel Corso non può a meno di lasciare una piccola piazza corrispondente a quella che ora forma lo sbocco di via Condotti innanzi alla chiesa dei Trinitari, provvedimento questo che riguarda attiguo per ragione il movimento delle carrozze che da via Tomacelli si svolgerà pel Corso e per via Condotti.

Ove se si abbia presente infatti che sulla nuova via Tomacelli affluiranno tutte le carrozze e i pedoni che scenderanno dai Prati di Castello pel nuovo ponte Cavour, è facile immaginare l'importanza che avrà per essi questo sbocco.

L'Amm. municipale conta di poter completare la sistemazione stradale della nuova arteria per quando potrà essere compiuto e aperto al transito il ponte Cavour, del quale sono già avanzati i lavori di costruzione delle spalle e delle armature pei cassoni ad aria compressa che dovranno servire alla fondazione dei piloni.

Il criterio che ha guidato l'Amm. municipale nella esecuzione di quest'opera è senza dubbio il più opportuno. Infatti parecchi lavori edilizi finiti avrebbero poco o niun valore se non fossero

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

(Traduzione dall' inglese di Lida Cervachini)

VOLUME II.

Capitolo V - La maledizione di Zibalbay.

Zibalbay non mi rispose, ma, volgendosi al signore, disse:

— Uomo bianco, voi avete udito dal vostro amico delle parole che vi dovrebbero commuovere più profondamente di qualunque pregliera. Volete voi rimaner attaccato ai vostri propositi e approfittare della follia di mia figlia? Se è così, sappiate che il vostro trionfo sarà breve, poichè fra poche ore, quando Tikal ritornerà, io gli dirò tutto e vi consiglierò a lui perchè faccia di voi quel che vuole.

" E allora che il Cielo vi assista o vagabondo perchè egli è d'indole vendicativa e non è probabile che sia di lunga durata una vita che si frappone fra un sovrano e la donna ch'egli vorrebbe sposare. Rispondetemi dunque e per l'ultima volta; sceglieto la vita o la morte?

— Scelgo la morte — rispose lui arditamente — se il prezzo della vita deve essere il mancare ai miei giuramenti ed il colore ad un altro la mia sposa. Me ne dispiace per voi, Zibalbay; e per voi Ignazio, amico mio, me ne dispiace ancora di più: ma è il destino e non son io che vi ha portato queste sventure.

" Se qui Ignazio non può dimenticare il suo giuramento, tanto meno posso dimenticare io quello che ho fatto a Maya. E se lo facessi piomberebbero su di noi disgrazie maggiori di quelle che ci toccano oggi, perchè una simile codardia non ci porterebbe fortuna.

" Così, a meno che Lady Maya rinunci a me, io le rimarrò fedele nella prospera e nell'avversa fortuna, in vita ed in morte.

— Ed in vita ed in morte io resterò fedele a voi, mio adorato — disse lei — Vendicatevi su di noi come volete, padre mio, sì, consegnate se lo volete, quest'uomo a cui il mio cuore è stato attratto traverso lo montagne ed il deserto, perchè muoia nelle mani di Tikal; ma sappiate che, morto, egli mi terrà avvinta più che da vivo, perchè io lo seguirò ben presto negli abissi della morte.

Allora finalmente la collera di Zibalbay scoppiò e fu terribile.

Alzandosi dalla seggiola, egli stese le mani sul capo della figlia per maledirla, mentre essa atterrita al allontanarsi da lui per rifugiarsi sul petto del suo innamorato.

— Come nel mio ultimo respiro — gridò lui — io prego che la maledizione dei nostri Dei, del nostro paese, dei nostri antenati, di me tuo padre scenda sul tuo capo e su quello de' tuoi figli. Che il tuo desiderio possa convertirsi in cenere nella tua bocca e che la morte ti rapisca i frutti del tuo amore, che il tuo cuore vada in frantumi poco a poco pel rimorso ed il cordoglio, che il tuo nome diventi un ludibrio ed una vergogna.

" Oh, mi par di vedere il futuro e ti dico o figlia, che tu possederai colui pel quale conduci tuo padre alla morte ed alla rovina, e per un poco egli resterà al tuo fianco, ma il prezzo che ti sì chiederà e che dovrai pagare sarà questo: la rovina della tua stirpe e la sua distruzione per le tue stesse mani..

Egli fece pausa per riprender fiato e Maya cadde a' suoi piedi singhiozzando:

— Oh padre, ritirate queste parole o risparmiatemi. Non avete pi-tà del cuore di una donna?

— Sì — disse lui — quanta ne hai tu per i miei affanni e per i miei capelli grigi. Perchè dovrei risparmiarti, fanciulla, tu che non hai risparmiato me, tuo padre? La mia maledizione è pronunziata e voglio aggiungervi questo per spezzare il tuo cuore, sì, ed il cuore dell'uomo che ti ha distolto dal tuo dovere e dal tuo amore per me...

Allora ad un tratto cessò di parlare, stralunò gli occhi, stese le braccia e cadde pesantemente al suolo.

Capitolo VI - Il complotto.

Precipitandosi avanti, ma troppo tardi per salvarlo, io ed il signore sollevammo da terra Zibalbay e lo deponemmo sopra un lettuccio.

Guardando al di sopra delle nostre spalle, Maya vide il suo volto cadaverico e la schiuma che aveva alla bocca.

— Oh è morto! — gemè — mio padre è morto, per chi batte il cuore. Portate dell'acqua Maya.

Essa obbedì e per più di due ore noi lottammo per farlo rinvenire, ma invano; dava bensì segno di vita, ma non potemmo scuotere dal suo sopore.

Alla fine, mentre riposavamo affranti dalla nostra inutile fatica, le porte si aprirono e tornò Tikal.

Che c'è? — chiese vedendo la figura di Zibalbay adraiato sul lettuccio — Il vecchio dorme?

— Si dorme — rispose il signore — e creda che non si svegliterà più. Le parole che vi ha detto oggi si verificano e ciò che gli predisse per forza sarà presto vostro per diritto.

— No — rispose Tikal — per diritto sarà di Lady Maya. benchè possa rimaner mio per forza, a meno che essa non acconsenta a darmelo di sua spontanea volontà. Ma ditemi com'è accaduto?

Allora lo intervenni prontamente, temendo che il signore non dicesse troppo attirando sopra di se qualche pronto e terribile disastro.

" Ditemi ora, il popolo mi ama abbastanza per deporre Tikal e mettere me al posto di mio padre, se egli dovesse morire?

— Non potrei dirlo, principessa — rispose lui recisamente — ma per lo meno non mi chiederete di procurare così la rovina mia e quella di mia figlia.

" Sarò franco con con voi. Nel Consiglio io propugnai la causa di Tikal ed il mio compenso fu che egli sposasse mia figlia, assecondando così l'amore di lei e la mia ambizione. Sì, io ho congiurato per innalzare Nalha, tanto nel suo che nel mio interesse, visto che dopo il cacique io sarei stato il personaggio più importante della città.

" Posso io dunque voltar bandiera ed abbandonarlo, abbattendo mia figlia e me stesso con lui? E se lo facessi, quale sarebbe poi il mio destino nelle vostre mani? No. Io voglio bensì vendicarmi di Tikal, che ha recato un affronto mortale a me ed a' miei, ma ciò deve avvenire in altro modo, non in questo.

(Continua).

— Egli era affranto — disse — dalle fatiche del nostro viaggio e dalle emozioni di ieri. Dopo che voi ci avete lasciati ha cominciato a parlare delle vostre proposte e ad un tratto fu colto da questo accesso.

" Non toccherebbe a me discorrere di queste cose, a me che sono soltanto un prigioniero in una estranea terra, pure, eccellenza, non sarebbe bene che colui il quale fu *cacique* di questa città morisse qui senza essere assistito, poichè il popolo potrebbe dire che egli è stato assassinato da voi.

" Non si potrebbe mandar a chiamare qualche medico per curarlo? perchè senza medicine e senza cavargli sangue noi abbiamo fatto quel che potevamo fare.

— Assassinato! Questo lo diranno ad ogni modo. Sì, vi sono dei medici ed il migliore ed il più grande è Mattai, mio suocero. Lo manderò. Ma, Maya, prima ch'io vada non avete ana parola per me?

Maya che era seduta alla tavola col viso nascosto fra le mani alzò il capo e disse:

— Avete il cuore di sasso per disturbarmi in un momento simile? Quando mio padre sarà rinvenuto o morto, vi risponderò, ma non prima.

— Con sia, Principessa, aspetterò fino allora. E adesso debbo andarmene poichè in città si sarebbero dei disordini quando sieno conosciute queste notizie.

Passò un certo tempo e poi comparve dinanzi a noi Mattai, seguito da un uomo che portava un paio di bisacce del medicamenti

Senza parlare andò presso Zibalbay e lo esaminò alla luce di una lampada. Poi gli *face* legare una medicina e stette come sul aspettare che si alzasse, ma egli nè si alzò nè si mosse.

— Un caso grave — disse — Temo che non si svegli più. ma come è andata?

— Volete saperlo? — chiese Maya parlando per la prima volta. — Ordinate al vostro servo di ritirarsi e ve lo dirò.

" Mio padre è svenuto, mentre accesa d'ira, mi malediceva.

— E perchè vi malediceva, Principessa?

— Per questo motivo. Mentre noi andavamo errando nel deserto Tikal, mio cugino e mio fidanzato, ha preso per moglie vostra figlia Nalma che fa coronata con lui signora del Cuore. Ma, a quanto pare, Mattai, sebbene egli le abbia dato il tempo ed il potere non le dette il suo amore, poichè ogni questo vost o genero è venuto da mio padre e, alla presenza di noi tutti, gli ha offerto di rimetterlo al suo posto legittimo e di lasciarlo agire in tutto a sua voglia, se io acconsentivo a diventare sua moglie.

— Diventare sua moglie! — esclamò attonito Mattai — Come potreste diventare sua moglie se egli è già ammogliato? Vi pose no forse essere due Signore del Cuore?

— No — rispose Maya tranquillamente — ma la proposta di Tikal, mio cugino, è di ripudiare o di uccidere vostra figlia.. e voi con lei.. per mettere me al suo posto.

Quando Mattai intese queste i suoi occhi vivaci sfolgorarono e persin la sua barba sembrò arricciarsi per la rabbia.

— Egli ha proposto questo? Egli ha ardito di proporre questo? — disse con voce affannata — Oh, lo vedremo! Io l'ho fanalzato ed io sono in grado di abbatterlo. Continuate principessa.

— Egli lo ha proposto e mio padre ha accettato l'offerta perchè, sapendo che voi avevate congiarato contro di lui, poco gli importava del l'onore e della salvezza vostra e della vostra casa, Mattai. Ma se mio padre ha accettato, io ho rifiutato, perchè desidero di non aver più che fare con Tikal. Allora mio padre mi ha maledetto, e mentre mi malediceva è stato colpito dall'accesso.

— Voi dite che non desiderate di sposare Tikal. Desiderate allora di sposare qualchedun altro?

— Sì — rispose abbassando gli occhi — Io amo questo signore bianco che voi chiamate Figlio del mare e vorrei essere sua sposa. Vorrei essere sua sposa — continuò dopo una pausa — ma. Mattai Tikal è molto forte e, se non riceverà aiuto da qualche altra parte, potrebbe darsi che per salvare la vita dell'uomo che amo, quella di questo mio amico Ignazio e la mia io fossi costretta a darmi in braccio a Tikal. Ma ora Tikal mi ha chiesto la mia risposta ed io gli ho detto che gliela darò quando mio padre fosse se rinvenuto o morto. Forse sta a voi il dirmi quale debba essere la mia risposta, poichè sola ed inprigionata io non posso star di fronte a Tikal.

(Continua).

Quinta Edizione **LA NUOVA LEGGE SUI CONCILIATORI** Quinta Edizione

CORREDATA CON LE DISPOSIZIONI

DEL CODICE E DELLA PROCEDURA CIVILE

dell'ordinamento e del Regolamento generale giudiziario e di altre leggi speciali

ED ANNOTATA

COL SUSSIDIO DEGLI ATTI PARLAMENTARI E DELLA GIURISPRUDENZA

da LUIGI JACAPRARO

PREZZO DEL VOLUME LIRA UNA

3ª Edizione **REGOLAMENTO** 3ª Edizione

approvato con R. D. 16 dic. 1892 per la esecuzione della legge 16 giugno 1892

SULLA COMPETENZA DEI CONCILIATORI

E

FORMULARIO COMPLETO

52 MODULI DEGLI ATTI DEL CONCILIATORE, DEL CANCELLIERE E DELL'USCIERE ADDETTO ALL'UFFICIO DI CONCILIAZIONE

per LUIGI JACAPRARO

APPENDICE al volume " La nuova Legge sui Conciliatori, coordinata ed annotata da L. JACAPRARO "

Prezzo del Volume Lira UNA.

2ª Edizione **ULTIMA LEGGE SUI CONCILIATORI** 2ª Edizione

(28 luglio 1895, n. 455)

coordinata con l'altra del 16 giugno 1892, n. 261, col Regolamento approvato con R. Decreto 26 dicembre 1892, n. 728, con la tariffa civile, del 23 dicembre 1865, n. 2700, con la legge di registro 13 settembre 1874, n. 2076, e col codice di procedura civile; ed annotata col sussidio degli atti parlamentari ai uso dei Giudici conciliatori, dei Cancellieri, degli Uscieri e degli esercenti il mandato presso gli Uffici di Conciliazione, nonchè dei vice Cancellieri, degli Alunni di Cancelleria e degli Uscieri di pretura

per LUIGI JACAPRARO

Prezzo del Volume Centesimi 50

Questa pubblicazione è complemento delle due altre **La nuova Legge sui Conciliatori** ed **Il regolamento relativo alla stessa legge** dello stesso autore. - Prezzo dei 3 Vol., L. 2.

GODICE DELLE PENSIONI CIVILI E MILITARI

Raccolta annotata del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *U*, e del regolamento 5 settembre 1895, n. 603

con Appendice contenente le tabelle di liquidazione

per LUIGI JACAPRARO

Prezzo del Volume (200 pagine) L. 1.50

Rivolgere le richieste alla « Stamperia Reale di Roma „ Via del Morette, 7, che spedisce a chiunque, i suoi Cataloghi a semplice richiesta.

LA SCIENZA la saggiogatore la tura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 Ogr di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificati rilasciatigli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia', senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Bangagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, N. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **3** la bottiglia grande, i premi 300 con istruzione.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati nè con ribasso.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1 regni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	Ogni 5 di Cent. in più

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, circoli che ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diritto, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	Ogni 5 di Cent. in più

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accordi, annunzi di negozii, come: modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	Ogni 5 di Cent. in più

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, compositi, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi per ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Impiego fiduciario

Per persona onesta, intelligente, che disponga L. 40 alle 50,000 lire contanti, garantite, fruttifere 5 0/0 stipendio L. 1,500 annuali. Azienda solida, incassi, decorosa, esercita oltre 30 anni. Domanda seria, indirizzo L. V. 7980 posta, Roma.

Cercasi socio

che disponga di 10 o 12 mila lire, garantite, per dare maggior sviluppo azienda lucrosa avviatissima. - Dirigersi Case commerciale Vay - Venti Settembre, 98.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Nuovo Annuario del commercio e dell' industria dell' Italia

PER L'ESPORTAZIONE

EDIZIONE 1897-98.

pubblicato da *Loreto Pasqualucci*, Bibliotecario del Ministero degli Affari Esteri

e .... Dinanzi ad un volume o, dirò meglio, ad un volumone siffatto, che contiene condensate e coordinate un numero enorme d'informazioni e di notizie, che non sarebbe facile rintracciare il per lo nelle pubblicazioni speciali, anche per i più provvisti nel mestiere, l'impressione prima che si prova è quella di stupore e di ammirazione ad un tempo: stupore che un'opera di questo genere si sia potuta condurre a termine in Italia, in così breve spazio di tempo e con tale esattezza e correttezza tipografica che non lasciano nulla a desiderare; ammirazione per l'uomo che, con questi che, o dia luna e colle sue non lievi occupazioni d'ufficio, ha avuto il coraggio di addossarsi ad un lavoro di lunga lena, e alle spese ingenti di un'impresa di tal genere a.

Prof. V. Grossi

(Dal *Risparmiatore economico amministrativo* del Paduano. - Roma, sett.-ott. 1895.

Si spedisce il vol. in 8 gr. di 1150 pag. rilegato in tela, franco di porto, a chi spedisce cartolina vaglia di L. 10: all'amministrazione in Roma, via Nomentana n. 37.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Si è pubblicato

Il Parlamento Italiano

nel cinquantesimo anniversario dello Statuto

grosso volume di 600 pagine in 8°, comprendente i profili e cenni biografici di tutti i Senatori viventi e dei Deputati in carica al 4 marzo decorso, cinquantesimo dallo Statuto, e sono appendice le variazioni sopravvenute dal 4 marzo all'8 maggio, cin; tesimo anniversario della prima seduta del Parlamento Subalpino.

Prezzo del volume L. 10

Per acquisti rivolgersi all'autore prof. **Telesforo Sarti** (rosecontinista parlamentare del *Popolo Romano*) in Roma, Pozzo delle Cornacchie. 55, piano 4°.

SUONERIE ELETTRICHE

DALLE MOLLE & C. — Via Due Macelli N. 7-8.

Suonerie			*Tasti porcellana*			*Pile Leclanché*			*Quadri*			*Fili conduttori*	
cent.m.	6	L. 2.45	Ivoi	L. 0.35		cent.m.	14	L. 1.60	3	Numeri	L. 11.75	7110	L. 3.20
»	7	» 2.80	Bianchi ori	» 0.50		»	16	» 1.80	4	»	» 15.50	8110	» 3.60
»	9	» 3.75	Ingon. . .	» 0.25		»	18	» 2.20	6	»	» 25.75	9110	» 3.40
»	10	» 5.—	»	» 0.30		»	21	» 2.75	10	»	» 38.50	*Cordoni di seta*	
»	12	» 6.70	Perelle . .	» 0.45		scoche		» 2.80	12	»	» 52.—	al metro . .	L. 0.25

Arrivi dalle Ore

Napoli	7.—	6.50	—	13.30	19.1	19.10
Pisa	6.51	—	9.5	19.30	15.30	22.45
Torino	6.35	—	9.5	13.20	—	22.30
Milano	6.35	—	9.5	13.20	—	22.30
Ancona-Foligno . .	6.45	—	11.50	14.50	—	21.45
Milano-Firenze . .	7.30	13.10	—	19.1	—	23.45
Avezzano-Tivoli . .	8.—	9.52	12.50	16.30	20.25	22.55
Tivoli	8.30	10.30	—	—	—	23.55
Ortavecchia. . . .	8.—	—	9.57	—	19.20	—
Frascati	8.40	8.54	12.—	16.30	21.30	23.30
Nettuno (via Albano)	—	9.12	14.50	19.55	—	23.40
Nettuno (via Ciampino)	7.51	(1)	12.50	18.30	21.51	24.50
Albano-Marino . . .	7.50	8.10	14.20	19.50	22.40	—
Terracina-Velletri .	7.51	9.30	—	18.40	19.30	—
Viterbo-Ronciglione	8.40	—	10.35	—	—	21.34
Loreto (Terni) . .	12.50	—	—	—	—	22.38
Ladispoli (Termini)	12.50	—	—	—	—	22.38
Ladispoli (Trastev.)	7.40	—	—	—	—	15.35

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9.50.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7.51	9.30	—	13.30	17.—	24.—
Pisa	—	8.15	14.40	20.35	22.—	—
Torino	—	8.15	14.40	20.35	22.—	—
Milano	—	8.15	14.40	20.35	22.—	—
Foligno-Ancona . .	6.10	12.—	—	18.1	23.50	—
Firenze-Milano . .	—	—	—	14.20	18.10	23.10
Tivoli-Avezzano . .	7.18	9.—	11.50	16.20	17.50	—
Tivoli	7.30	9.—	11.50	16.20	—	—
Civitavecchia. . . .	5.35	8.15	11.35	17.5	—	—
Frascati	7.10	10.—	12.5	—	17.25	22.—
Marino-Albano . . .	5.50	10.—	13.50	—	—	18.22
Nettuno (via Albano)	5.50	9.35	—	—	—	—
Nettuno (via Ciampino)	7.—	11.—	15.—	11.47	17.43	—
Velletri-Terracina .	6.5	—	13.47	15.40	17.40	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	—	10.—	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7.20	—	—	—	—	15.45
Ladispoli (Trastev.)	7.40	—	—	—	—	15.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.3	8.50	7.45	9.30	10.54	18.3	17.29	—
Bagni S.	6.18	11.—	8.46	10.30	11.54	18.17	18.7	—
Tivoli a.		7.30	9.33	11.—	12.30	16.55	19.46	—
Tivoli p.		6.—	9.38	11.—	12.30	16.55	17.30	18.10
Bagni p.		6.4	7.59	8.56	10.30	11.40	16.17	12.8	19.46
Roma a.		7.18	9.1	10.4	11.36	12.7	17.20	13.16	20.44

Stato-rio

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Monte Cavo L'albergo Pensione di Monte Cavo (Frascati per Rocca di Papa) affitta camere separate e piccoli appartamenti. Posizione incantevole. Aria purissima. Passeggiate nno Svizzere. Servizio di ristorante. 202

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

5000 lire si regalano a chi proverà una sintura migliore dell' acqua di Roma per colorare e pulli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dolci certificati dei primari professori dell'Istituto Ginecologico medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza pericolo alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Lorenzo Pelaggi, via della Madalana N. 59 presso il Pantheon, Roma. Accatta alla Rosa per lingue barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spedisce in tutta Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta c. ziesimi. Non si spedisce per assegno. 209

Via Condotti N. 49 e 50 affittansi locali terreni suiti o separati, le chiavi presso il portiere. Per le trattative via Cremona 64 piano 1.

Due appartamenti uno via Cappuccini 6 composto otto solitarissimi, preferibilmente locanda uno in ingresso l'altro piazza Cappuccini e composto undici camere cucina, soffitte, aria eccellente Pignoni miti. 217

Corso d'Italia 40 palazzo Vaghera (di fronte a via Nomentana) affittansi eleganti appartamenti di 6, 5, 4, 3 camere ingresso, gabinetto, cucina, latrina ingiese. 212

Palazzo Cenci affittasi intiero palazzo adatto per scuole, con Affittasi anche ad appartamenti separati. Rivolgersi avv. Capo, Frascati, piazza Quercia N. 27. 213

Granaro via S. Marziano ai Monti N. 10. Trattative con via Firenze N. 35 dalle 9 alle 12 tutti i giorni. 203

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli duroni, duretti, unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Ritorno tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 82 p.p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 271

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Officina n.M.
Carte Ditta E. Magnani — Inchiostri Borgor Wirth Ligata

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere bene mobiliate esposte al sole, vicinale fontana, affittansi presso distinta famiglia 17 Lungo Tevere Prati. Piano 1. (A sinistra del Ponte). 198

Camera ammobiliata con mezza pensione, primo piano, vicinanza stazione, presso distinta famiglia affittasi a persona seria, anche signora. Scrivere ass. Francesco dott. Rivalta, posta. 205

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Oreo Grazie tua G. Leggi tutte corrispondenze, e poi pensare cose simili? Scrivo. Tante occasioni tra noi, mi fanno paura. Sin sulla croce. Amore mio amici siamo! o impassisco Ti b.. frenaticamente, da farti morire.

26 Settembre Ho un desiderio immenso rivederti presto. Spererei possibile v. nozze regredì o bondi. Aspetto notizie e istruzioni acidonomiche. Ricordati mio cuore immortalito fedinti miei affettuosissimi.

Edelweis P. S. mia, la tua bott' anima P to P sono contrassenate anche così. Avrai mie notizie quindicinalmente a Napoli. Scrivarsi ancora anlico indirizzo a fly lin?

Sorriso Troppi pericoli ti corri ed hai forze ragione della tua. Sia fatta la tua volontà. Anch'io so tutto quello che hai scritto non è ch'io un pitocco pretendo in ogni modo perchè mi prova che sai bene quale immenso dolore è pel me. Ma mi hai detto tanta felicità che qualunque cosa ti faccia ti benedirò sempre. Se come tutto mi fa sperare

Ecco Ho ricevuto la tua lettera. Ti ho scritto subito. Ti ho scritto tutto. Ti ho scritto tutto. Ti ho scritto tutto